ANNO XV Domenica 22 Settembre 1889. N. 691

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 80

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato..............„ 12

La Commemorazione

In piazza *Lorea*, all'ora indicata, si riunivano le Societá Italiane onde procedere alla processione civica, organizzata per commemorare la fausta ricorrenza della data: *20 Settembre*.

Il concorso, fu numeroso. La testa di colonna — che marciava per otto — si trovava giá all'altezza di Tucuman, mentre il rimanente delle Societá, trovavansi ancora in piazza Lorea.

Si calcola che concorsero 15 mila persone.

Al palazzo della Legazione Italiana, il Comitato fece sosta, e si recó a rendere omaggio al ministro d'Italia; al quale, il presidente signor Ambrosetti disse sentite parole, di amore alla patria lontana e di ossequio a chi ne regge le sorti: consegnandogli in pari tempo un dispacciò da trasmettere in Roma, a nome della *Colonia Italiana*.

E la parola, é strettamente esatta; perché, la Colonia Italiana era rappresentata tutta, e non c'é che dire. Egli é vero che *quegli altri*, i quattro uomini ed un generale, non c'erano, perché si trovavano assieme ai codini del cattolicismo a piangere e sospirare sulle rovine di Babilonia: ma questi formano la *culonia italiana*, quindi *non curat pretor*.

—

A guisa che le Societá sfilavano sotto ai balconi della legazione d'Italia, erompevano in grida: *viva il Re Umberto, viva Crispi, viva l'Italia in Campidoglio*.

Sicuro: anche *don Ciccio* fu *vivato*.

Segno dei tempi.

Io non dico di no che, quegli stessi che gridavano ieri: *viva il Re*, domani possono gridare: *viva la repubblica*. Dio mio: il popolo é *bue* e quindi ha tutte le prerogative degli animali cornuti. Constato il fatto peró che ieri gridavano: *viva il Re*; e, piangete o tribuni incompresi! questo grido era gettato in terra........ repubblicana.

— Al ritorno, la processione andó a sciogliersi in piazza *General Lavalle:* il picchetto di guardia, rese gli onori alla bandiera italiana; e gl'italiani, per non stare indietro in fatto di cortesia, andarono a salutare la statua del Generale da cui prende nome la piazza.

Gentil sangue latino. ......'

—

Al *Politeama*, non c'entrava un grano di miglio. Tutti erano al loro posto; specialmente coloro che erano andati col deliberato proposito di guastare la festa.

In sulle prime, appena s'inauguró la cerimonia, piovve in platea un nugolo di fogliettini, lanciati dalle gradinate.

Era un proclama agli *tagliani*, nel quale si dava una lezione di storia *contemporanea* e sî diceva che il bíanco era nero e vice-versa.

Il pubblico rise e si mise il proclama, religiosamente in saccoccia.

Richiesi ad uno che mi stava vicino, del perché di tale faccenda; ed egli mi rispose:

— Questo foglietto, se é stampato da una parte, non é stampato dall'altra, quindi puó servire per certi usi.... non so se mi spiego....

— Ho capito — risposi — e tirai via.

Avuta una lezione di storia *contemporanea,* i soliti padri della patria ne vollero dare un' altra di educazione. Sissignore! Mentre si suonava l'inno di Mameli, un cosino piccino piccino, che rassomigliava una mezza cartuccia, volle per forza tenersi il cappello in testa: sicuro. Anzi, in segno di provocazione, se lo adattava alla sgherra sul capo; e, *conserte al sen le braccia*, sfidava gli astanti, come per dire: *vedete? io.... sono io.*

Un ceffone che gli capitò sulla cuticagna, gli tolse il cappello dalla suddetta; un'altro cazzotto, bene applicato, portó il cappello a fare conversazione col muso del proprietario. Cosí finí la seconda lezione.

In fine, ebbimo una terza lezione; una lezione di *Libertá* Sissignori. Quattro giovinotti voleuano imporsi alla moltitudine, che non la pensava come loro: e, naturalmente, volendo illuminare il *bobbbbolo*, incominciarono a gettare delle grida che facevano a pugni con la circostanza. Intervenne la polizia: ne prese due, due soltanto; e, come due salami in barca li condusse in *domo petri*. Gli altri, vista la mala parata, stettero mogi mogi. D'allora in poi, nulla di nuovo— su tutta la linea.

Le feste, riuscirono splendide.

AGAMENNONE.

Colpi di spillo

La processione civica, giacché cosí si vuol chiamare, ha avuto luogo con quel buon successo che tutti sanno; peró quelli che non tutti sanno e che pochi hanno avvertito fu l'assenza dello stendardo che trenta signore italiane hanno l'anno scorso regalato al Comitato per la festa del 20.

La dimenticanza, se pur fu tale, che io ne dubito, non puó addursi come giustificazione di tanta scortesia. Il Presidente della Societá di Beneficenza che l'ebbe in consegna e l'ha in custodia si é dimostrato assai poco gentile colle donatrici. *De tal palo, tal astilla.*

×

Ancora della processione. Nello sfilar che facevano le varie associazioni *al disotto* della casa del Ministro d'Italia, ha destato meraviglia che una d'esse, fra le principali, quella dell'insegna *delle privative*, quella dei presidenti, cavalieri, quella che si crede succursalé del governo italiano, fosse preceduta, guidata, diretta, *comandata* dal suo gerente.

Ignoriamo se ciò sia stabilito nei regolamenti interni di quel sodalizio: il fatto peró non lascia di essere assai strano.

Se a ció si aggiunge la buffoneria del ragazzo che teneva teso un angolo della bandiera perché riescisse ben leggibile il nome della Societá, la stranezza diventa addirittura una scioccheria.

×

Un brutto tiro glielo ha giuocato la banda che la precedeva, s'intende la societá dello scudo. Giunta sotto i balconi del Duca diede fiato ai suoi strumenti con l'inno di «Garibaldi», solenne, maestoso, rumoroso. L'entusiasmo fu generale, i soli a non commuoversi furono il capitano della sudetta e la moglie del duca ministro, la quale pare abbia poche simpatie colle gaie note dell'inno delle vittorie perché alle prime battute si ritiró dal balcone.

Forse non avrebbe fatto lo stesso se si fosse suonato l'inno di Franceschiello.

EBE.

I PAPI

— *Gregorio XV* — Dopo gli scandali commessi dai suoi antecessori, Gregorio XV tentó riacquistare il dominio spirituale, che la Chiesa avea completamente perduto: ma presto si dovette convincere che lo spirituale era perduto piú del temporale; e quindi, per rimanere a galla nel pelago delle vicende umane, fé alleanza coll'Austria, mettendo in comunella fra loro, i sacramenti e i carnefici; missionari e birri.

Cosí la Chiesa poté *rifiorire*, a modo suo; e rifiorí tanto in Francia, come nei Paesi Bassi.... cioé diguazzando nel sangue.

Ad un tratto, Austria e Spagna si legano contro la Francia a cagione delle Alpi Elvetiche, e Gregorio XV si trova tra l'incudine e il martello; chi lo percuote di quá, chi di lá; e la tiara si trova commessa alle sorti delle battaglie.

Per fortuna, venne la morte a torlo d'impiccio....

Salute a noi.

— *Urbano VIII* — Anche questo Papa seguí le orme del suo antecessore e per tirare innanzi alla meglio la baracca di Santa Madre Chiesa, conchiuse e disfece alleanze; si dichiarò *Spagnuolo* e *Francese* al tempo stesso. Stipuló

APPENDICE

Come finí un'avventura

(Continuazione vedi numero anteriore)

Schierata sul gabinetto una falange di boccette d'ogni grandezza, un'intera farmaco-profumeria, utilitá indiscutibile.

Siamo nel gabinetto di lettura, di conversazione, di toletta— gabinetto *omnibus*— del commendatore marchese Lionardo Magno.

Il vecchio celibe sedeva, nel momento in cui lo coglie la nostra narrazione entro un ampio seggiolone a bracciuoli, presso il caminetto che risplendeva di fiamma vivace. Il commendatore avea terminata allora la sua seconda colazione; faceva il chilo, aspirando lentamente il fumo di un Avana.

Pareva che pensasse. Aveva accavallate le gambe serrate in calzoni di raso nero, e il piede che faceva dondolare in aria mostrava sotto uno scarpino di seta una calza finissima pure di seta, a scacchi bianchi e neri; come la tappezzeria. Pareva che pnesasse. Ma non pensava a niente.

A la sua beatitudine forse; infatti si leggevano sul suo viso i segni dell'uomo contento. Il naso era di un rosso acceso. e gli occhi scintillavano di soddisfazione; del come teneva gelosamente e candidamente il sigaro fra le labbra si sarebbe vergognato un monello di sei anni: del resto ad accusare la sua beatitudine concorreva—prova ultima e terribile—una macchiolina di grasso sullo sparato della sua camicia di Francia. Dallo scaffale, che aveva a portata di mano, trasse parecchi libri; ritenne l'*Iliade* e ripose gli altri.

— Il poema dei valorosi! esclamó dopo averlo rivoltato cosí bell' e chiuso fra le mani. Quella era gente che sapeva star a tavola: mormoró fra sé. Eroi in confronto dei quali Napoleone e Moltke sono due soldatini di piombo.

Depose l'*Iliade* e continuó dondolando il piede e con voce declamatoria:

— Eroi, che vi mangiavate un bue ogni coperto, quanto sie-

alleanze cogli stessi protestanti, e nella guerra dei 30 anni, parteggió per Gustavo Adolfo.

A questo papa si deve la costruzione del porto di Civitavecchia, che egli dichiaró *porto franco* e lo vide frequentato dai pirati barbareschi, i quali andavano a vendere ai sudditi del Papa le rapine fatte a danno dei cristiani.

Urbano VIII non si oppose a questo commercio, anzi n'ebbe piacere, perché ne avantaggiava in tutte le maniere.

Egli é certo che fu un papa frivolo, un poetastro astioso e presuntuoso.

Spinse a tanto il nepotismo, che pare una esagerazione. Ad ognuno dei tre nipoti, gratificó con una rendita di 100 mila scudi; e alla sua famiglia regaló tanti beni per la somma di 105 milioni di ducati.

Non era stato ancora inventato in quei tempi l'*obolo di San Pietro;* peró, c'erano i fedeli sudditi che sopperivano a tutto, o colle buone o colle cattive.

Colle pietre ed altro materiale, tolto dal *Colisseo*, edificó palagi stupendi; tanto che il *Pasquino* di quel tempo, uscí con questa trovata:

Quod non fecerunt barbari,
Fecerunt Barberini.

Pieno di anni e di peccata, questo Papa spiró l'anima birbona, con i conforti della santa religione.

Che Iddio abbia in pace la bella animaccia sua.

— *Alessandro VII* — Appartenne alla famiglia dei Panfili e non fu diverso dal suo antecessore: anzi vuolsi che facesse a gara per superare in ricchezza i Barberini. Provvide il nipote Flavio di una rendita di 100 mila ducati; creó principe l'altro nipote, Agostino; e con mezzi turpissimi arricchí la sua famiglia.

Olimpia Maldacchina, nipote d'Innocenzo X, apre un traffico di officii e vende e baratta impieghi, non solo dentro, ma fuori dello Stato.

Empie di rumori e di scandali il Vaticano, a cagione di puntigli avuti con la nuora Olimpia Aldobrandina; tanto che Alessandro VII é costretto a cacciare dal Vaticano prima la nepote, poi richiama questa e caccia la cognata; poi ricaccia entrambe, e finalmente le richiama tutte e due, senza che abbiano termine le domestiche liti.

Ludibrio di sacerdozio infemminito....!

Sotto questo Papa venne introdotta nel Vaticano l'*etichetta*, da disgradarne la stessa Spagna, e formare la disperazione dello stesso Luigi XIV, re dei fráncesi; che in quel tempo la spaccava da grande. Infiniti i puntigli fra i cardinali, i prelati e le famiglie principesche romane. Per certuni, si aprivano a due imposte le porte; per certi altri, una sola: quando passava la carrozza di qualche pezzo grosso, il pezzo più piccolo doveva fermare subito la sua. Insomma, in Vaticano non era ammessa persona che non avesse la nobiltá di *ventiquattro carati.*

Cosí s'interpetrava il Santo Evangelio.... a contro pelo.

S'inimicó col re di Francia, che allora era Luigi XIV; e questi gli tolse Avignone, cacció il Nunzio da Parigi, minacciandolo di Concilio e di guerra. Difatti riuní 4 vescovi ed arcivescovi e 35 deputati ecclesiastici della diocesi, e fé bandire solennemente le libertá della *Chiesa Gallicana* dettate da Bossuet.

Ma, ad onor del vero, per quanto il re di Francia inviperisse contro il pontefice, vecchio ed imbelle, pure egli stette fermo; ricevendo il plauso di tutta l'Europa.

Alessandro VII, presso a morte, soleva dire:

— Non mi fate rammentare che in casa mia ho comandato sempre; in casa d'altri sovente.

— *Alessandro VIII*, ebbe il vanto di spuntare la tracotanza di Luigi XIV re dei francesi: gli fu resa Avignone e rientró in tutti i suoi diritti. Questo papa fu nepotista arrabbiato, ma non ebbe campo di manifestarsi, perché la

---

te ammirabili!.... E tu, Cettivaio re dello Zululand, mangiatore degenere eppur grande fra questa plebe di tisici, meritavi una sorte migliore!.... O Inghilterra, superba figliuola d'Albione....

In quella fu bussato all'uscio.

— Avanti.

Era il vecchio ed unico servo del commendatore.

— Che c'é Antonio?

— Il barbiere, signor marchese.

— L'uomo dell'arte, hai detto?.... Ripeti.

— L'uom dell'arte, signor marchese.

— Bravo. E che vuole, domandó, che vuole l'uomo dell'arte?

— Farle la barba, signor marchese.

— Ben venga, fece con sussiego.

Il marchese Lionardo si adagió; l'uomo dell'arte gli passó la salvietta al collo e insaponatagli la faccia, prese l'augusto naso fra le dita. Merlino—come il marchese voleva si chiamasse il proprio barbiere—aveva nella sua persona larga dose di ridicolo. Sulle sue gambe corte e sottili basava un busto non meno esile, sormontato tuttavia da una testa di grandi proporzioni. Le sue orecchie allungandosi si ripiegavano due volte sopra di sé medesime; oltracciú era cieco d'un occhio e un po' sordo. Requisiti tutti che gli erano valsi, a conseguire la clientela del commendatore Magno.

— Merlino! chiamó a bassa voce il marchese mentre l'altro lo radeva.

Nessuna risposta.

— Merlino! ripeté il marchese piú forte.

— Merlino! gridó egli per la terza volta.

— Signor marchese ...

— Apri quella finestra.

L'uomo dell'arte andó ad aprire l'unica finestra del gabinetto.

— Apri l'altra! gridó il commendatore.

L'uomo dell'arte lo guardó meravigliato.

— Hai capito?

— Non ve n'é altra, signor marchese.

— Sciocco! E non vedi niente lá? esclamó accennando ad un angolo.

(Continua)

morte gli capitó tra capo e collo, quando meno se l'aspettava.

— *Innocenzo XII*, ebbe un trionfo più splendido sopra i francesi. Egli respinse ogni conciliazione col Clero Gallicano che non fosse una rinuncia chiara e lampante alle proposte della Chiesa Gallicana; ed il Clero Francese, colla corda al collo, prostrato ai piedi di sua Santitá, con dolore infinito chiese mercé.

Chi volesse rendersi ragione di tanta obbiezione da parte dei francesi, bisogna che sappia che la fortuna di Luigi XIV era di già al tramonto; tutta l'Europa era collegata contro di lui (come adesso la Francia trovasi sola contro l'Europa tutta) e non é da meravigliarsi della viltá dei preti di Francia, che alzano o abbassano la testa a seconda che possano o no ricevere uno scopaccione.

Ora incomincia l'epoca Napoleonica, e staremo a vedere di quanto amore e di quanta riverenza la Francia fosse animata verso l'Italia e la Santa Sede.

A domenica ventura, adunque.

(Continua).

POLLUCE.

Francillon (all'Opera)

Presento ai lettori del *Maldicente* il mio amico *Spadafora.* Un bravo ragazzo; servizievole, garbato, alla mano; ma un tantino citrullo, e cosí francese nell'anima, che un francese non é tanto francese come il mio amico Spadafora.

Con questo, ho detto tutto.

Ieri venne da me, tutto allegro e mi disse:

— Sei stato all'*Opera*?

— A che fare?

— A udire la *Francillon*.

— Caro mio, io sono della opinione contraria a quella di *Favrolle* della PATRIA ITALIANA: vado a teatro, per imparare qualche cosa: e quando non s'impara nulla, vado piuttosto a fare una partita a *calabresella*.

— Ecco: sei sempre lo stesso.

— Sicuro! Che ci trovi tu di bello e di buono in questa *Francillon*?

— C'é di bello e di buono che quelle scene racchiudono tutto lo spirito e tutte le arditezze di Dumas figlio.

— Tante grazie! Spirito, relativo per chi é abituato allo *spirito francese*; arditezze, troppo spinte da rendere la scena, da palestra di educazione, a scuola di lupanare.

— Ma, l'hai vista tu?

— Ne so quanto basta: ma intanto contami su qualche cosa, tanto per farmi divertire.

— Ti accontento: a condizione che tu non m'interrompa secondo il tuo solito.

— Son tutto orecchi: conta su.

— Ecco: la prima scena rappresenta un *Salon* aristocratico, ove sono raccolte le principali notabilità *parisiennes. Francillon* indossa una *toilette ravissante*, tanto che tutti gli uomini di sesso mascolino le fanno dei complimenti su ció che si vede e su quello che non si vede. Quello che si vede, consiste nel magnifico petto che *Francillon* porta quasi nudo e che attira tutti gli guardi degli ammiratori.

— E questo succede in una sala ov'é raccolta la prima società di Parigi?

— Sicuro: che c'é di strano?

— Nulla: io credeva che la scena rappresentasse una societá di belle ragazze in.... accomandita. Peró, io ti dico che, se avessi non una moglie, ma un'amante.... non la porterei nei *grandi saloni* della aristocrazia *parisienne.*

— Sempre testone, tu.

— Basta: tira via.

— In questo *salon* vi sono gli amici e le amiche di *Francillon* e di suo marito: c'é madama *Smith* che prende il mondo come viene e per dare una prova della sua longanimitá dice che: *la maternità é il patriottismo delle mogli.*

— Santissima sentenza codesta, purché al marito non gli prenda vaghezza di sapere qual parte egli rappresenti nella paternità.

— Non m'interrompere. Nella conversazione, si parla di una *insalata alla giapponese*, di balli, di canti e di tutte le arti che devono adornare l'animo di una ragazza che cerca un marito. Insomma, una conversazione *chic et.... á la mode.*

— Perfettamente.

— Con ció si fa vedere che anche una ragazza per bene deve saper far tutto...

— Anche l'insalata alla giapponese.

— Sicuro. Poi viene la scena ove *Francillon* é gelosa di suo marito e racconta agli altri le proprie amarezze con un verismo di *alta scuola.*

— La scuola moderna.

— Giá: mentre *Francillon* fa il suo racconto, un marito l'abbraccia e la bacia....

— La bacia? oh bella.... nel salone dell'aristocrazia *parisienne*....

— Sicuro: che male c'é?

— Nessun male: continua pure.

— Allora *Francillon* corre da suo marito, gli siede sulle ginocchia e col massimo candore della innocenza inconturbata esclama: *cancella quei baci col tuo.*

— Possibile! io non só come la pensano a Parigi su certe cose: so che in Italia si dice: *donna baciata....* con quel che segue, e basta: non ne voglio più sentire della tua *Francillon*. Vorrei solamente sapere se il pubblico ha applaudito.

— Un subisso di applausi.

— Sta bene: la produzione vale il pubblico.

CASTORE.

Vocabolario dell' Avvenire

EDIZIONE RIVEDUTA E CORRETTA DALL'AUTORE
E
ACCRECSIUTA DI ALTRE VOCI

(Continuazione)

— Barba — É uno zio di Genova che copre le gote ed il mento alle persone di sesso maschile.

— Barbacane – Artista lirico che si usa mettere di contro alla muraglia per rinforzarla.

— Barbetta — É quel rialzo di terra costrutto sulla piattaforma di una fortezza, che i cavalli portano sotto il garretto, e gli uomini sul mento.

– Barra — É quel giuoco di fanciulli, che, nei tribunali, separa i giudici dal pubblico, e si trova soltanto nella Provincia di Napoli.

— Basilio — Padre della Chiesa Greca e fondatore del giornale: *La Patria Italiana*.

— Beretta — Celebre danzatrice—giá sindaco di Milano—che si mette in testa la notte prima di andare a letto.

— Bocca — Borgata di Buenos Aires che noi baciamo ben volentieri quando appartiene ad una bella donna.

— Borsa — Piccolo sacchetto ove si riuniscono gli agenti di cambio.

— Botta — Celebre storico Torinese che precede sempre la *risposta*.

— Branca — Zampa dell'animale feroce, dedicata specialmente alla fabbrica del *Fernet*.

— Brigantino — É un piccolo brigante che naviga per i mari.

— Brindisi — Porto di mare col quale s'invitano gli amici a bere.

— Bruto — Bestia umana, priva di sentimento, che all'epoca dei romani occupó la carica di *Censore*.

— Bugia — É una piccola lucerna che non díce mai la veritá.

— Calamaio — Arnese destinato a contenere l'inchiostro, ma che é molto buono a mangiarsi fritto.

— Chiesuola — Piccolo edificio in forma di tempio, ove si radunano i *Taliani* per moralizzare l'*Itaglia* dalla.... *Merica*.

— Chiodi — Arnesi di ferro che si conficcano nel muro per appendervi i creditori.

— Cittadina — Vettura di piazza dalle cui viscere nascono le speranze della Patria.

— Colombo — É il maschio della colomba che scoprí l'America.

— Colonna — Celebre poetessa del Secolo decimo quinto, che gli architetti adoperano per sostenere le volte degli edificii.

— Corna. — Parte integrante dell'altare (*cornu epistolae — cornu evangeli*) che cresce sul capo degli animali ovini e lanari, e, spesse volte, sulla fronte dei mariti.

— Creta — Isola che si trova in tutti gli studii degli scultori.

— Dante – Poeta immortale la cui pelle serve per fabbricare i guanti.

— Disegno — Elemento della Pittura che tutti i diplomatici cercano tener nascosto.

— Dottore — Per lo piú un uomo laureato, per meglio nascondere la propria asinità.

— Filo — Parte del discorso con cui Arianna si serví per agevolare la uscita dal laberinto, a Giasone.

— Filippi — Noto ristoratore di Bs. Aires ove Ottavio ed Antonio, diedero appuntamento a Bruto e Cassio — (*ci rivedremo a Filippi*).

CRONACHETTA

Notizie minime

A dispetto dell'oro a 242 e dell'insano fanatismo di certi che pretendono d'essere *italiani*, le feste del 20 Settembre sono riuscite oltre ogni credere, splendidissime.

Gli operai smentirono le infondate profezie di certe Cassandre d'antico pelo e numerosissimi accorsero alla festa. Il Comitato credette la piazza Lorea poco adatta per ricevere gli eletti suoi membri ed aspettó per incorporarsi alla colonna, che questa giungesse davanti alla sede della Societá «Colonia Italiana». Il nostro ministro dimostró a chiare note che l'oratoria é nel numero delle doti che non lo adornano, e non corrispose alle reiterate domande dei salutanti che avrebbero desiderato udire la sua voce—La conferenza Berio al Politeama fu riuscitissima.

L'onorevole conferenziere ha dato una lezione di storia a certi membri del Comitato, quando al passare in rassegna i principali fattori della nostra indipendenza, mise in prima linea *Giuseppe Mazzini* (cosa che fece arricciare due nasi, l'uno ministeriale e l'altro vice-consolare).

Felicissima fu l'apoteosi della famiglia Cairoli e splen dida la chiusa, che meritó all'illustre oratore entusiastici applausi.

La giornata di venerdí, ha dimostrato per la milleunesima volta che il patriottismo degli italiani, e più specialmente degli operai, si mantiene ognora piú vivo, non ostante la distanza che ci separa dalla patria.

P. S. Dei cosidetti *magnati* della colonia nostra, che abbiano assistito alla festa del Politeama, ne abbiamo contato *sette* (dico 7).

Che bel numero!

Numeri unici

Tre sono usciti—uno é rimasto in gestazione fino ad oggi.

L'Italia (cosí si intitola uno) fa molto onore alla casa editrice, e pochissimo ai compilatori.

Il *20 Settembre* non ci ha dato niente di nuovo.

Un altro *20 Settembre* é un estratto concentrato di anarchia e socialismo.

A. BELLEZZA -- Fabıcante de ınstrumentos de Ciruyía y Aparatos Ortopedicos

Il PRO PATRIA visto in sola forma di *vale* si aspetta ansiosamente, tanto piú che racchiude uno scritto di Berio e gli articoli dei direttori dei quattro giornali quotidiani. A proposito, i compilatori hanno dimostrato di non aver troppa simpatia pei giornali di piccolo formato, posto che IL MALDICENTE non é stato richiesto della sua collaborazione.

Che Giove perdoni loro la dimenticanza, come noi giá l'abbiamo perdonata.

Grazie!

I reduci delle patrie battaglie, la direzione del giornale «*Roma*», la Società «*Stella di Roma*» e la «*Unione Operai Italiani*» ci avevano invitati al loro rispettivo banchetto, te, e feste da ballo.

IL MALDICENTE, dolente di non aver potuto assistere a quelle feste, ringrazia di tutto cuore i cortesi invitanti.

Ancora uno!

É apparso il primo numero di un nuovo periodico italiano settimanale, che porta per titolo «L'Eco delle Societá Italiane«

Reca il ritratto dell'*imminente* cavaliere Giuseppe Solari.

Auguriamo al nuovo collega prospera fortuna.

SCIARADE

I.

Bruciava un tempo *l'un*; bevi il *secondo*;
Gente *finale* abbonda in questo mondo,
Che in terra e in mar commette il mio *totale.*

2.

Congiunge il *primo* ed i pronomi *l'altro*;
In musica il *finale*;
Lettor, se tu sei scaltro,
Intorno a te cercando
Troverai facilmente il mio *totale*.

3.

Unisce l'*un* divide il mio *totale*,
Ed opponsi al principio il mio *finale*.

Spiegazióne della sciarada antecedente

—

PIE-DI-GROTTA PIN-DA-RO

TEATRO GOLDONI

Impresa: MANDRONI e ROSRARI

—

La nuova Compagnia Italiana Diretta dall'attore comico brillante GIULIO CASALI, rappresenterá questa sera, 22 Settembre, alle ore 8 1[4 pom. il grandioso Dramma

LUCREZIA BORGIA

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m[n. por cada carro.
los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos
Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 530 — ESCRITORIO.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRAN ESCO FRATTINI

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle Cangallo 536.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

Corrientes 1061 *nuovo.*

PER ASSICURARVI
Scegliete una Compagnia
A PREMIO FISSO
AUTORIZZATA DAL GOVERNO NAZIONALE
Registrata al Tribunale di Commercio
E CHE ABBIA DATO
PROVE
DI PAGARE *i sinistri di buona fede*
in contanti
COME
La Italo Argentina
685 - Cangallo - 685.

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — ESCRITORIO N. 14.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

BRETAGNE

Partirá il 3 Ottobre 1889
per Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $m[n. *oro – Seconda classe 120* $m[n. *oro*
e Terza classe 65 $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
RECONQUISTA – 426 (nuevo)

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274
fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata
PARTENZA
da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese – facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

UMBERTO I

Partirá dal Porto Madero il 8 Ottobre per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$ 50** m[n. in carta, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. – Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: ALESSANDRO FERRARI.
Vice-Presidente: ERCOLE PONZINI.
Segretario: DR. GIOVANNI BOERI
Consiglieri: CARLO MARINI, FELICE MARANA, RINALDO VIANELLO, MARTIN PIAGGIO, PIETRO RISSO, LUIGI DI MARINO.
Gerente Generale: GIOVANNI M. CANESSA.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente GIUSEPPE PALMA—1° Vice GIUSEPPE SOLARI—2° Vice MICHELE DE LUCA—Tesoriere SERAFINO BRAMBILLA—Segretario GREGORIO LAVAGNO—Consiglieri DAVIDE SPINETTO, GIACOMO DUCA, FEDERICO GAMBINI LELICE MIELI—Supplenti STEFANO ANSELMI, GIACOMO ROLLERI (figlio), PAOOFBESANA—Banchiere NUOVO BANCO ITALIANO—Il Gerente A. PETRUZELLI.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

apitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 Perú 76 - Buenos Aires

1889 PRIMAVERA 1889

EXPOSICION GENERAL Y VENTA

El LUNES 2 de Setiembre y dias siguientes de los surtidos recibidos en prevision de la Estacion de Primavera.

CONFECCIONES! SEDERIAS! GÉNEROS PARA VESTIDOS! GORRAS Y SOMBREROS! SOMBRILLAS, ABANICOS, ETC., ETC.

El lunes 2 de Setiembre y dias siguientes

Pondremos en venta la PRIMERA SERIE de los GÉNEROS DE SEDA DE FANTASIA y de ALTA NOVEDAD recibidos en prevision de la PRIMAVERA.

Entre las novedades que pondremos en venta los dias indicados, hay varios lindisimos lotes SURRAH, PONGEE, TUSSOR, ESPUMILLA y FULRES pintados, ineditos y especiales á nuestra casa.

La mayor parte de los dibujos que ofrecemos á nuestras favorecedoras han sido premiados en la Exposicion de Paris! y las ofrecemos á precios muy comodos, hay desde **0,85** centavos el metro **hasta 18 pesos el metro.**

GENEROS DE FANTASIA, de LANA, de LANA y SEDA, GENEROS DE ALGODON pintados, todas clases, todos los gustos lo más recientemente creados los hemos recibido.

Todas las novedades que pondremos en venta los dias indicados, son esclusivas á nuestra casa.

COSTUMES Ó VESTIDOS, CONFECCIONES, TAPADOS, MANTELETAS DE ALTA NOVEDAD, GORRAS, SOMBREROS, BONETERIA, MERCERIA, ABANICOS, SOMBRILLAS, GUANTES, PERFUMERIA, ROPA BLANCA, CORSETS, CAMAS, MUEBLES CORTINAS, ALFOMBRAS, etc., etc.

Todos estos articulos y una infinidad de otros que imposible enumerar visto su extension, estarán en venta desde el 2 Setiembre y dias, siguientes.

Avenidá de Mayo - Calle Perú - Calle Victoria

A LA CIUDAD DE LONDRES

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)

Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).